

FRANCIA. L'episcopato d'oltralpe corre ai ripari dopo il clamoroso documento sull'Aids

Il vescovo frena sul profilattico

E nega lo strappo con Wojtyla

Spaventato dal clamore suscitato dall'avallo al preservativo come protezione anti Aids, rimproverato probabilmente dal Vaticano, monsignor Rouet si è fatto in quattro ieri per calmare le acque. Ha negato «rotture» con Roma, sarebbe sbagliato ridurre alla sola questione profilattica la sintesi dei vescovi francesi, ha insistito ricordando però che molti vescovi avevano già assunto sul tema posizioni più articolate di quelle del Papa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIGMUND GINSBERG

PARIGI Gli devo aver fatto una bella ramanzina da Roma. Tanto che Monsignor Rouet il vescovo di Poitiers e presidente della commissione sociale dell'episcopato francese firmato del rapporto in cui si definisce «necessario» il preservativo come mezzo di protezione contro l'Aids ha fatto del suo meglio per sdrammatizzare quello che si stava rapidamente trasformando in una nuova potenziale crisi tra il Vaticano e la Chiesa gallicana per giunta ad appena pochi mesi dall'annunciata visita del Papa a Parigi. Anche a costo di attemparsi sugli specchi.

spiegando che solo una parte del volume pubblicato col titolo Aids la società messa in questione in veste di responsabilità dell'episcopato francese in quanto tale mentre un'altra parte si limita a riportare contributi di un gruppo composto da eminenti specialisti «alcuni medici molto noti in Francia psichiatri psicanalisti e altre persone competenti» gruppo di cui faceva parte anche lui. È solo in questa seconda parte che c'è il capitolo in cui si parla della «necessità» del preservativo e si tratterebbe di opinione più personale anche se è firmato dallo stesso vescovo Rouet ed era stato sottoposto ad un eminente teologo lionesse Xavier La Croix. Altri distinguo vertono sul piano linguistico è vero che viene utilizzato l'aggettivo «necessario» da un punto di vista medico ma necessario in francese non significa sufficiente. Esattamente

come in italiano si potrebbe spettosamente aggiungere. Più che di marcia indietro si tratta di un evidente sforzo per smuovere quella che da ogni parte era stata avvertita e salutata come una «svolta» gettare acqua sul fuoco. Se le «precisioni» alla radio vaticana rasantano nel tono l'abiura quelle alla stampa francese tendono piuttosto a ridimensionare la «novità» della presa di posizione e soprattutto a negare che si tratti di «rottura» con l'insegnamento della Chiesa o opposizione. Considerarlo tale sarebbe «non solo abusivo ma erroneo» dice il presidente della commissione episcopale. Insistono che «quel che c'è di nuovo in questa faccenda è che il lavoro rappresenta la prima formalizzazione così ampia della riflessione dei vescovi sull'Aids» una «sintesi» che «riduce al solo uso del preservativo equivarrebbe a disconoscere l'estrema gravità della situazione».



Piazza San Pietro Maurizio D. Stefano

«Nessuna rivoluzione, solo tolleranza»

Mentre il Vaticano continua a tacere sul documento dei vescovi francesi, padre Lorenzetti, teologo moralista, ritiene che la novità di questo «studio» non sta nel giustificare il profilattico ma nel tollerarlo per evitare un male maggiore. Si prende atto, per ulteriori approfondimenti, di «un costume largamente praticato» che se non significa, da parte della Chiesa, rinunciare al suo progetto sulla sessualità, pone il problema di comprenderlo

ALCESTE SANTINI

ROMA Da parte vaticana a due giorni dal documento dei vescovi francesi sulla possibilità di fare uso del profilattico per prevenire un male come l'Aids continua ad esserci silenzio. Si allarga invece il dibattito per approfondire la novità emersa sul piano del costume per individuare nuove prospettive. Abbiamo perciò, raccolto il parere di padre Luigi Lorenzetti docente di teologia morale e direttore di Rivista di teologia morale dei domoniani di Bologna.

Lo non parlerei di una novità rispetto alle ben note posizioni dottrinarie del magistero della Chiesa che restano contrarie al l'uso dei contraccettivi e quindi anche del preservativo e che giustificano i rapporti sessuali solo all'interno del matrimonio. La novità invece sta nel fatto che di fronte ad un costume praticato quale è quello che emerge dal documento dei vescovi francesi la Chiesa mentre non denuncia ad annunciare il suo progetto sulla sessualità pronuncia un giudizio di tolleranza che non vuol dire giustificazione. Giudizio di tolleranza perché si tratta di evitare che la salute di uno dei partner venga danneggiata da un male terribile

come è l'Aids per il quale non esiste a tutt'oggi un farmaco o un vaccino per debellarlo. Mi pare che questa novità, da lei imperniata sul giudizio di tolleranza, non sia da sottovalutare nel senso che apre una prospettiva nuova mettendo in evidenza che la Chiesa, che non vuole solo affermare un suo principio, si preoccupa pure di calarlo nella realtà, ricercando modi e forme. Certamente la Chiesa vive nel mondo e tra la gente per annunciargli il suo messaggio che non è qualche cosa di astratto ma è legato alla vita nel senso che i principi non vanno solo affermati ma fatti vivere informando ed educando. Ecco perché i vescovi francesi senza modificare il principio ma tenendo conto delle opinioni e dei dei comportamenti prevalenti nella società in considerazione dei timori suscitati in Francia come nel mondo dall'Aids si sono sforzati di compenetrarsi in essi e quindi di comprenderli senza però giustificare. Non si tratta di un ragionamento sottile ma voglio dire che una volta constatato e documentato attraverso lo studio che

hanno fatto a vani livelli, che le persone in larga parte non applicano il progetto sessuale annunciato dalla Chiesa ed i comportamenti responsabili che ne discendono i vescovi francesi si sono preoccupati di dire loro che almeno facciano in modo che il rapporto sessuale non sia di danno per la salute di uno dei due partner. Ecco perché ho detto che attraverso una riflessione sui dati raccolti i vescovi arrivano ad un giudizio di tolleranza che non li porta ad essere in contrasto con le posizioni ufficiali del magistero della Chiesa ma a fare i conti con una realtà che hanno di fronte. Quindi i i deale di coppia rimane quello annunciato dalla Chiesa ma si tiene conto delle difficoltà che si incontrano nell'applicarlo ed i comportamenti rilevati e descritti nel documento non vengono giustificati ma compresi per evitare mali più grandi.

Il presidente del Comitato dei medici francesi cattolici, Marc Gentilini, ha osservato che il preservativo in quanto mezzo di contraccezione per impedire la trasmissione della vita, ma non può essere contro il preservativo come mezzo di prevenzione per impedire la trasmissione della morte. Che cosa pensa di questa riflessione? È un ragionamento che indubbiamente ha una sua logica. Ma volendo rimanere nell'ambito del documento che tanto sta facendo discutere vorrei dire con molta chiarezza che i vescovi francesi non hanno introdotto con esso un'eccezione alla norma e cioè al divieto della contraccezione ma hanno fatto una considerazione in una prospettiva diversa che consiste nel prendere atto di un costume praticato che se è vero che non può essere giustificato non può essere neppure condannato e perciò tollerato. Insomma il Trattato sulla tolleranza di Voltaire insegna ancora.

ANDREA
Ci ha amato come un cielo pieno di stelle e ci ha insegnato l'alto senso dello Stato. Tua moglie Ivana Monti i tuoi figli Nicola e Tommaso la tua famiglia Carolina Massoni Claudia A. ois tua sorella Vanna Franco Cristina e Vincenzo mamma Alba e famiglia Monti Ringraziamo il professor Daganti il dottor Bandiera il professor Manno il professor Sinistra il professor Ruvolo e tutta l'equipe del Policlinico Ringraziamo inoltre Flaminia Aziza e Chicco Angela Nic e gli amici del tennis i funerali si svolgeranno domani giovedì 15 febbraio. La camera ardente sarà allestita presso la redazione de l'Unità in via del Tritone dalle ore 10.00 alle ore 15.00. Alle ore 16.00 si terrà la cerimonia religiosa nella chiesa di S. Ignazio Roma 14 febbraio 1996

MARIO PALAGGI
Il Comitato di redazione a nome di tutti i giornalisti de l'Unità esprime profondo dolore per la scomparsa di

ANDREA BARBATO
Con lui se ne va un maestro di giornalismo moderno un intellettuale che ha saputo unire rigore e passione professionalità e umanità coerenza etica e nonna. Per noi tutti la sua capacità di raccontare la realtà anche la più aspra con toni di eleganza e verità resta un modello da seguire e da difendere. Gli amici de l'Unità si stringono con grande affetto ai familiari e a tutti coloro che oggi piangono la sua scomparsa Roma 14 febbraio 1996

ANDREA
Portati nel giornalismo il tuo modo di essere gentile discreto arguto. Ciao Roma 14 febbraio 1996

ANDREA
e grazie per l'insegnamento Pds Centro Sinico Roma 14 febbraio 1996

ANDREA
ricordi quella poesia su Dickens? Prendila e tua poi sofficiaci su lievemente e sorridi. Patrizia Morga Roma 14 febbraio 1996

BARBATO
Con profonda commozione porgiamo le più sentite condoglianze alla stimatissima famiglia. Mana Rosa Carassan Carlo Malcotti Ivan Malcotti. Il cuore delle tue parole batte fulgido. Ciao Andrea Roma 14 febbraio 1996

ANDREA BARBATO
Carlo Leoni e il Pds di Roma ricordano con grande dolore. amico carissimo consigliere comunale e parlamentare romano sempre molto impegnato verso i problemi della città e della cultura Roma 14 febbraio 1996

Dana Bonifetti presidente Associazioni Parenti della Strage di Ustica ricorda la grande umanità e la pacifica passione di

ANDREA BARBATO
Roma 14 febbraio 1996

ANDREA
Sandro e Gaia piangono con Nicola Ivana e Tommaso la perdita di Roma 14 febbraio 1996

MARIO PALAGGI
presidente della Cooperativa Case Travi è deceduto il 13 febbraio 1996. Per i compagni che desiderano presentarsi al saluto l'appuntamento è per oggi 14 febbraio 1996 alle ore 14.30 nei viali della Cooperativa Case Travi via Monza n. 9 Roma 14 febbraio 1996

MARIO PALAGGI
Il compagno presidente della Cooperativa Case Travi è deceduto il 13 febbraio 1996. Per i compagni che desiderano presentarsi al saluto oggi 14 febbraio alle ore 14.30 nei viali della Cooperativa Case Travi via Monza n. 9 Roma 14 febbraio 1996

MARIO PALAGGI
Valerio Di Cesare partecipa con immensa commozione al dolore di Giggi Rossella e Carla per la scomparsa del loro caro Roma 14 febbraio 1996

MARIO
Roma 14 febbraio 1996

Roberto e Mariella con Nina Sofia e Paolo piangono e ricordano il compagno

MARIO PALAGGI
e si stringono con amore a Giggi Rossella Carla Stefan e a Maurizio Roma 14 febbraio 1996

MARIO PALAGGI
Maurizio e Romana addolorati per il improvvisa scomparsa del compagno Roma 14 febbraio 1996

MARIO PALAGGI
si stringono con affetto intorno a Giggi Rossella e Carla Roma 14 febbraio 1996

BRUNA e Patrizia Milani nel trigesimo della scomparsa dello zio compagno

RINALDO MILANI
avvenuta ad Halle ex Ddr lo ricordano con affetto a parenti ed amici Lecco 14 febbraio 1996

MARIO PALAGGI
Ricorre il quinto anniversario della scomparsa del compagno Roma 14 febbraio 1996

MARIO MANARA
la moglie Augusta i figli Alfonso e Guido le nuore Luciana e Giovanna e le cene in poltrone Laura e Franca ricordandolo con immutato affetto sottoscrivono per l'Unità Conselice (Ra) 14 febbraio 1996

Pietro Folena e Giovanna Pugliese con la piccola Camilla ricordano a quattro anni dalla scomparsa

GIANFRANCO FOLENA
filologo e storico della lingua italiana maestro di molte generazioni democratiche appassionato uomo doctissimo Roma 14 febbraio 1996

La famiglia Mele ricorda con affetto

SANDRO GALOFARO
nel trigesimo della morte Roma 14 febbraio 1996

Mana Pia Stefano Daniela Luigi Enrico Diego e Valeria ricordano con commozione e affetto nel trigesimo della morte di

SANDRO GALOFARO
Roma 14 febbraio 1996

24 02 1992 24 02 1996

GUIDO MARESCALCHI
Un ricordo infinito Celestina e Maria Cristina Bologna 14 febbraio 1996

Le compagne e i compagni della Fom di Milano partecipano al dolore di Lisa Piras per la morte del suo

PAPA
e le sono vicini con tanto affetto in questo triste momento Milano 14 febbraio 1996

Net ricordo del compagno

UGOLINO CHINAGLIA
i familiari lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità Milano/Ferrara 14 febbraio 1996

La giunta laburista vuole risparmiare sui pasti per ripianare il deficit comunale. Ma scatta la rivolta

Liverpool taglia le merendine ai bimbi

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA Liverpool è una città piena di poveri. O meglio sicuramente sono soprattutto i poveri i bambini che frequentano la tan to sbeffeggiata scuola pubblica in Gran Bretagna ogni allievo proveniente da famiglia a basso reddito ha diritto ad un pasto gratuito. F il comune alle prese con le solite difficoltà di bilancio ha pensato di risparmiare proprio sul cibo dei bambini. Come? Riducendo le porzioni al minimo. In questo modo ha pensato la giunta comunale si darebbe un

bel taglio alle spese perché i pic coli i bisognosi a Liverpool sono ben il 33% degli allievi delle scuole pubbliche. Gli altri pagano per ogni pasto 85 pence circa 2 mila lire. Riducendo del 10 per cento le porzioni ai bambini poveri ed aumentando di 15 pence il ticket per gli altri il comune spera di risparmiare 600 milioni di lire in un anno.

La proposta non ha mancato di suscitare polemiche senza fine. A molti è sembrato di vivere per un attimo in una delle scene di Oliver Twist o di Jane Eyre. Altri

hanno pensato ad un revival del pugno di ferro thatcheriano. Ma Liverpool non è guidata da una banda di conservatori. La giunta è laburista. Probabilmente Tony Blair non è al corrente dell'iniziativa che se estesa in altri comuni a guida laburista potrebbe veramente mettere in difficoltà il partito laburista nelle prossime elezioni del 1997.

Il progetto «Oliver Twist» - così è stato definito da un consigliere dell'opposizione - sarà discusso dalla giunta comunale nelle prossime settimane. Quello che i ragazzi fanno a scuola spesso è

il pasto più importante della giornata e ridurre le porzioni è un'idea sciagurata. Ci opporremo con le unghie e con i denti», ha detto il liberal democratico Paul Clem. L'amministrazione laburista si difende dicendo che la colpa è tutta del governo che continua a tagliare i fondi per gli enti locali.

Negli ultimi quindici anni l'Inghilterra ha attraversato un periodo di grandi tagli della spesa sociale. Margaret Thatcher e poi John Major hanno privatizzato il paese in modo selvaggio impedendo tantissimo le strutture

pubbliche. Clamoroso il caso della sanità. In molti ospedali le spese sono state ridotte all'osso e spesso i nosocomi si rifiutano di curare persone con poche chance di vita. Accadde un anno fa ad una bimba leucemica di cinque anni. Un ospedale pubblico di Londra si rifiutò di curarla con una chemioterapia dicendo che ormai aveva pochissime possibilità di farcela. I genitori fecero ricorso all'Alta Corte. Quest'ultima però diede ragione al nosocomo. Alla fine un benefattore si offrì di pagare la chemioterapia e la piccola fece enormi progressi.

Tutti i segreti della carne

Questa settimana c'è un volume in regalo con «Il Salvagente». L'undicesimo della collana dei Libri del Buon Consumatore è intitolato «La carne senza segreti», con una prefazione del professor Eugenio Del Toma e un testo che sfata alcune delle false credenze più diffuse. Un altro libro utile.

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì a 2.000 lire

Ogni lunedì in edicola un libro con l'Unità

Lunedì 19 febbraio

Thomas Mann

La morte a Venezia

Paola Capriolo

Scrittori tradotti da scrittori

l'Unità / Einaudi